



Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16/12-69
 Responsabile: Sac. Franci Mauro
 Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2
 Amministrazione: P. A. Lazzari Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4
 C.I.C. P. 1276580

Le conclusioni del Congresso **Da Lourdes il coraggio** Eucaristico internazionale **di una nuova umanità**

« **A** un mondo inquieto e minacciato, che non sa più dove va, noi proclamiamo che Cristo Risorto è il senso della nostra vita, di ogni vita umana; il senso ultimo di tutta la storia degli uomini e del mondo. Il tempo della storia è il tempo della evangelizzazione del mondo ».

Lourdes, ultimo giorno del Congresso Eucaristico Internazionale. L'immenso prato verde che sta di fronte alla Grotta di Massabielle straripa delle cinquantamila persone venute da ogni angolo della terra, in rappresentanza delle rispettive comunità cattoliche, per riflettere su «Cristo, pane spezzato per un mondo nuovo». Sul grande palco bianco innalzato al di là del fiume Gave il giovane cardinale negro Bernardin Gantin, «legato pontificio», riafferma la centralità di Cristo nella storia dell'umanità. Stringe nella destra, come un vessillo, alla maniera di Papa Wojtyla, lo stesso bastone pastorale di Giovanni Paolo II, quel bastone con lo straziante Crocifisso in punta, ereditato da Paolo VI, simbolo di una Chiesa che non ha altro messaggio da portare agli uomini «se non Cristo, e Cristo Crocifisso».

E' il messaggio di questo 42° Congresso Eucaristico.

Hanno contribuito a formularlo, in questi cinque giorni di riflessioni profonde e di testimonianze sofferte e cristalline, le giovani Chiese, soprattutto quelle del Terzo Mondo, così cariche di drammi e di contrasti e della sofferenza che nasce dalla umiliazione dei poveri. Giovani Chiese che, dice il cardinale Gantin, sono giunte a Lourdes «per testimoniare davanti al mondo la fede dei popoli nella Eucaristia, per dire che non venga diluito in ideologie umane il dono della fede, per proclamare che il cammino della giustizia non sarà più quello dell'armamento aggressivo, ma il contributo opportuno ed efficace alla necessità dei popoli».

Hanno raccolto, queste giovani Chiese, insieme con tutte le Chiese di 120 paesi del mondo presenti a Lourdes, lo stesso grido accorato di Papa Wojtyla, lo stesso suo invito all'umanità, espresso nel messaggio televisivo, perché questa non si chiuda nel rifiuto della Croce ancora oggi messa a disposizione degli uomini attraverso la frazione del pane; perché «l'ultima parola non spetti all'ingiustizia; perché l'odio sia cancellato e perché la storia si apra ad un avvenire nuovo».

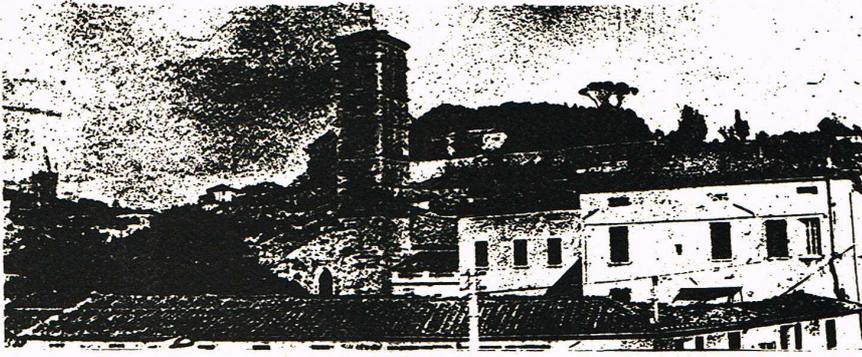
Partono adesso, da Lourdes, questi testimoni della fede, e un imperativo cogente gli preme dentro, raccolto dalle stesse parole del Papa infermo:

« L'esperienza che avete fatto qui, a Lourdes, durante questo congresso, vi ha investiti di una missione di testimoni, nella Chiesa e per il mondo. Come i discepoli di Emmaus, felici di aver ritrovato il Signore resuscitato e di averlo riconosciuto nella "frazione del pane", state per rientrare nei vostri paesi, "il cuore ancora ardente" delle parole udite. Spetterà a voi far capire intorno a voi che, ai nostri giorni ancora, il Signore si incontra nella "frazione del pane" e che questo incontro dà senso alla vita.

Ma il vostro battesimo fa anche di voi, ad altro titolo o in un altro senso, « un popolo di sacerdoti »; grazie a questa qualifica, ciascuno di voi è chiamato a presentare se stesso come offerta generosa, accettata dal Padre nel Cristo. Spetta a voi dare alla vostra partecipazione eucaristica lo stesso senso che il Cristo ha dato al suo Sacrificio. Non è morto per scomparire, ma per resuscitare, perché la sua Parola e la sua anima continuino, perché la missione ricevuta dal Padre

venga compiuta con la potenza dello Spirito. I suoi membri sono chiamati alla libertà secondo lo Spirito, ad all'iniziativa; il cammino della fede e dell'unità è aperto, le norme dell'umanità nuova vengono proclamate. Cristo attende dal suo popolo sacerdotale il coraggio di avanzare e di tentare, nella via della carità, di soffrire e di morire ancora, certamente, come i martiri, ma credendo come loro nel successo ottenuto con il sacrificio.





«ALLEGRO CON BRIO»

In occasione della festa dell'anziano, tenutasi quest'anno domenica 28 giugno, la banda musicale di Sarteano, sotto la guida del maestro Luciano Brigidi, ha tenuto il suo ormai tradizionale concerto d'estate. E' stata come al solito una bella manifestazione che ha visto i bravi musicanti alle prese con pezzi difficili, ma molto belli; la popolazione dal canto suo sembra sempre gradire questi concerti dato che è intervenuta numerosa nonostante il tempo ci avesse voluto regalare il solito acquazzone estivo.

La prima parte del concerto è stata aperta da una marcia di E. Sabatini dal titolo "Romagnano". Subito dopo il primo pezzo forte: l'ouverture della "Cavalleria Leggera" di Franz Von Suppé, compositore austriaco del 1800 famoso soprattutto per le sue gaie e frizzanti operette oltre che per questa polarissima ouverture, resa molto bene dalla banda, e per quella di "Poeta e Contadino".

Il terzo pezzo della prima parte, cioè "Follie 50" di P. Vidale è portato una "ventata" di modernità con i suoi ritmi americaneggianti anni '40.

La marcia "Rina" di L. Guadagnini concludeva la prima parte.

La seconda parte includeva, dopo la marcia sinfonica "Campagnile d'Oro" di Vidale, due pezzi degni di molta attenzione. Il primo è stato l'ouverture dall'Egmont di Beethoven, bellissimo pezzo che mostrava anche varie difficoltà, ma anche in questo caso c'è stata una buona esecuzione e la banda ha ricevuto molti applausi.

Poi abbiamo ascoltato la sinfonia dall'opera "Oberto Conte di S. Bonifacio" di Giuseppe Verdi.

Questa è la prima composizione del Maestro; pensate che Verdi scrisse quest'opera poco dopo la sua bocciatura alle prove di ammissione al Conservatorio di Milano per "insufficienti capacità musicali"! Inutili dire

che "Oberto Conte di S. Bonifacio" ebbe molto successo e fu accettata dalla Scala. Il Concerto è stato concluso dalla marcia "Fritulana" di S. Dany. Ho detto in apertura, che questo concerto è stato molto gradito e eseguito bene dalla banda, ma ci sono stati degli elementi che purtroppo hanno impedito di gustarlo a pieno.

Il concerto, infatti, è stato seguito all'aperto quindi le macchine che passavano, il vento che faceva svolazzare le pagine degli spartiti, la pioggia che poteva ricominciare a cadere, non sono certo stati elementi favorevoli all'ascolto e all'esecuzione musicale.

Veramente Sarteano, avrebbe un posto adatto a questo tipo di manifestazioni: Il Teatro, che però ora è inagibile. Speriamo che tutti quelli che hanno a cuore la vita culturale del nostro paese si diano da fare per ridare a Sarteano questo importante edificio.

ROX



a Mario Morellini capogruppo p.c.i.

Al Consigliere Mario Morellini
Capogruppo del P.C.I.

Trovandomi momentaneamente fuori Sarteano, sono venuto a conoscenza che il giorno 10 u.s. si è tenuto l'incontro con la popola-

zione, incontro di cui si era discusso senza però stabilire la data e il luogo.

Sono rimasta alquanto perplessa del fatto che nessuno avviso, né scritto né orale che mi permettesse di essere presente, sia pervenuto al mio domicilio.

Ritengo di essere stata privata di un mio diritto-dovere: non so se per superficialità o per poca attenzione verso la mia persona. Poiché avevo più volte sollecitato questo incontro, è chiaro che sia particolarmente rammaricata di non avere avuto la possibilità di parteciparvi.

Ritengo doveroso che la popolazione di Sarteano, verso cui ho dei doveri, sappia di questo comportamento e non giudichi la mia assenza opportunistica o ancora peggio una defezione.

Pertanto, pregherò la direzione di Montepiesi di pubblicare questa mia.

Sono in attesa di plausibili giustificazioni che tengano conto anche delle norme delle leggi in proposito.

Professoressa Silvana Marino Man-
giavacchi Consigliere Indipendente.

MUSICA IN CHIESA

Il Consiglio Pastorale saluta cordialmente gli ospiti di Sarteano, sperando che trovino nel nostro paese quel clima di umana e cristiana solidarietà fra gli uomini e godano di vivi contatti umani che certamente cercano.

La chiesa di Sarteano vorrebbe ritrovarsi unita con tutti gli ospiti almeno nelle Assemblee Domenicali, cioè nelle Sante Messe, e ne ricorda i principali orari:

Ore 10 Chiesa S. Francesco

Ore 11,30 Collegiata di S. Lorenzo; nei giorni 9-15-16 agosto anche alle ore 9

Ore 18 Chiesa di S. Francesco

Ore 19 Chiesa S. Alberto

Il consiglio pastorale è lieto di offrire agli ospiti un grande concerto d'organo, che sarà eseguito dal Maestro Giordano Giustarini (celebre in tutto il mondo) nell'antico e bellissimo organo della Chiesa di S. Lorenzo il 16 agosto alle ore 18. Montepiesi, organo del Consiglio Pastorale, sarà spedito al vostro domicilio se lascerete ai parroci il vostro indirizzo.

Buone Vacanze

Il Consiglio Pastorale di Sarteano

Domenica 16 agosto 1981 alle ore 18 nella Chiesa Collegiata di S. Lorenzo si svolgerà il concerto dell'Organista Maestro Giordano Giustarini con il seguente programma:

- | | |
|------------------------------|---|
| D. Zipoli
(1688-1726) | - Toccata in re minore
- Elevazione in fa maggiore |
| Q. Gasparini
(1721+1778) | - Sonata in do maggiore |
| B. Franzosini
(Sec.XVIII) | - Pastorale in la maggiore |
| G. Valeri
(Sec.XVIII) | - Sonata in sol minore |
| G.B. Martini
(1706-1784) | - Sonata sui flauti
- Offertorio(Toccata e fuga) |

A. Vivaldi
(1678-1741) - Concerto in si minore (trascr. J.G. Waltherth) (allegro - adagio - allegro)

J.S. Bach
(1685-1750) - Liebster Jesu, wir sind hier BWV 706 (amatissimo Gesu, noi siamo qui)

J. Stanley
(1713-1786) - Voluntary in Re minore op. 5 n. 8 (allegro - adagio - allegro)

F.J. Haydn
(1732-1809) - Suite "for Musical Clocks"

RICORDANDO

3

Il primo settembre 1981 ricorre l'anniversario della scomparsa di Gentilina Gentili. Il suo più che lungo ventennale lavoro all'esattoria del Monte dei Paschi di Sarteano, l'avevano fatta conoscere a tutti gli abitanti del paese e dei vicini comuni; tutti avevano apprezzato la sua assiduità, la sua cordialità nel lavoro e la sua cortesia nei limiti del dovere.

Noi la ricordiamo anche per altri motivi che solo in parte accenniamo. La sua fede, la sua pietà e la sua testimonianza Cristiana. La sua presenza attiva tra le ex allieve salesiane con le quali era cresciuta e alle quali aveva legato gli anni più belli della sua vita. La sua trentennale attività come responsabile locale e negli ultimi anni, come consigliere provinciale del C.I.F. Il suo lavoro di segretaria del Consiglio Pastorale dalla data della sua costituzione fino a quando le forze glielo hanno permesso.

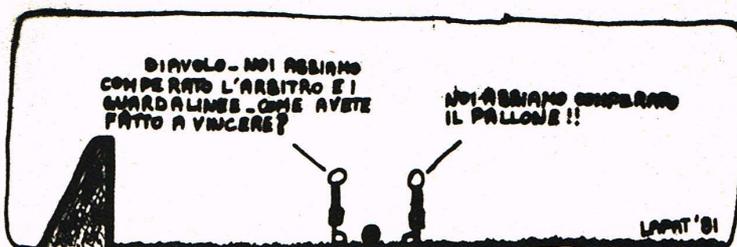
Il suo entusiasmo ha contribuito, e spesso nel sacrificio, ad ogni iniziativa religiosa e pastorale. Nelle sue attività portò la sua gioia e il suo sorriso che comunicava spontaneamente agli altri, tenendo per sé le spine e l'amaro. Non fece pesare sugli altri le sue difficoltà le sue tribolazioni ed umiliazioni. Appena pensionata si fece avanti il male che in quattro anni, nonostante interventi e terapie valide, stroncò la sua gioia di vivere e il suo operare terreno.

Il giorno primo settembre 1981 nella Chiesa di S. Lorenzo alle ore 18 verrà celebrata la santa messa in ricordo di Gentilina Gentili.

La zia Ida Natalicchi Angelotti in memoria della cara Gentilina offre alla chiesa di S. Francesco per il sistema di amplificazione lire trecentomila.

Lire duecentomila all'istituto delle Suore Salesiane, dove la cara Gentilina passò la sua gioventù.

Il Circolo ex ENAL ricorda che per i giorni 5 e 6 settembre organizza una gita con il seguente itinerario: Sarteano-lago di Lecco - Sondrio - Borio - Ponte di Legno - Lago d'Iseo - Bergamo sotto al Monte



INTERVISTA A RUOTA LIBERA A PADRE ELIGIO

Sono diventato toscano per seguire S. Francesco

Da «Mondo X» alle comunità per il recupero dei tossicodipendenti

di padre UGOLINO VAGNUZZI

CETONA — Il frate più chiacchierato d'Italia, vittima da parte della stampa di un accanito linciaggio capace di piegare e distruggere anche il carattere più forte, è in piena ripresa. Gli smacchi, le critiche, gli insuccessi, la galera, la campagna denigratoria lo hanno messo sì a dura prova, ma non sono riusciti a stroncarlo. Di lui si è detto che è un frate d'assalto, un rompi-ghiaccio, un anticonformista, un mondano, un civettuolo, un quattrinaio, un integrante ed un abile imbroglione: attributi che gli sono stati appioppati con troppa faciloneria da chi pretende fare il giornalismo mettendo dietro le spalle i principi dell'etica professionale. Padre Eligio, cocciuto, sestardo e superattivo ha se-

guitato a portare avanti le sue iniziative, oggi, approvate e benedette dai suoi superiori.

Si dice che sei diventato toscano. Perché?

«Perché sono innamorato di S. Francesco. Per i lombardi la strada che conduce ad Assisi passa per la Toscana. In questa strada ho trovato una cultura che non si trova in altre strade. I toscani con me hanno dimostrato una capacità di dialogo che non ho trovato altrove. Sono diventato parroco della parrocchia di S. Maria in Belvedere, comune di Cetona e diocesi di Chiusi, Pienza e Montepulciano. Io ho sempre amato il mondo rurale e quindi ho accettato con piacere di diventare pastore di questi contadini abbandonati».

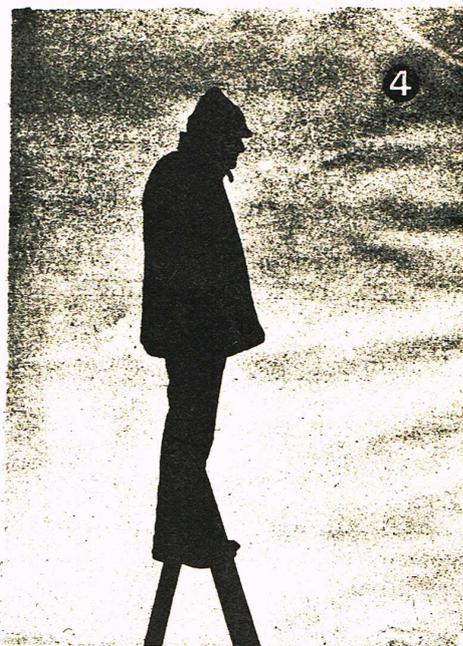
Quante sono le comunità

che hai creato per aiutare i giovani drogati?

«Sono sette e desidero chiamarle comunità dell'amore. La prima è quella coordinatrice di Milano, in via Numa Pompilio 14. Poi viene la protocommunità di Cozzo, la comunità di prima accoglienza nell'Abbazia di S. Albino presso Mortara, quella di Cetona, di S. Maria in Belvedere, delle Costolelle e infine quella di Cagliari. Presto aprirò l'ottava comunità a Sarteano».

Quanti sono i drogati assistiti nelle tue comunità d'amore?

«Attualmente centoventi e oltre mille che attendono in coda per essere accolti tra noi».



DA AVVENIRE

Quali sono i risultati delle comunità d'amore?

«Su cento ragazzi che si sottopongono al nostro metodo di riconciliazione con la vita l'ottantasette per cento raggiunge la liberazione dalla droga».

Questi giovani rimangono sempre in comunità e ritornano alle loro famiglie?

«Possono tornare alle loro famiglie e rimanere con noi a portare avanti il nostro di-

FESTA della MISERICORDIA domenica 19 luglio 1981

Ricorrendo la festa del suo patrono san Benaventura, la confraternita di Misericordia ha celebrato la ricorrenza con la S. Messa alle ore 9,30 nella chiesa del Suffragio e la successiva assemblea ordinaria nel suo salone.

E' stata rinnovata l'impegno di ricostruire spiritualmente l'associazione con un incontro mensile, aperte a tutti gli iscritti, di formazione e di preghiera. Possiamo dare solo quelle che abbiamo; altrimenti si danno parole e promesse. Non si possono compiere opere di misericordia se non siamo carichi di convinzioni e di amore cristiano.

E' in programma una giornata alla VERNA - mercoledì 16 settembre - per ascoltare una lezione dall'avv. MERLINI presidente nazionale delle Misericordie sul servizio di volontariato. Sono aperte le iscrizioni: quota per auto lire 8.000.

E' aperta e resta aperta la sottoscrizione per la nuova autoambulanza che sarà disponibile, completamente attrezzata ed efficiente, a settembre.

Per l'organizzazione di un gruppo O.S.E. (servizio d'emergenza) si interesserà una commissione composta dai fratelli: Lazzeri Leo, Bargagli Guidone, Meloni Fulvia.

E' stata consegnata la "croce al merito" ad INNOCENTI Ugolino per i suoi 50 anni di servizio nella Misericordia.

Vengono poi premiati i fratelli particolarmente attivi nei vari servizi 1980.

CHIESA di san LORENZO

FERRAGOSTO 1981

NEL 50° ANNIVERSARIO DELL'INCORONAZIONE DELLA VEN. TA IMMAGINE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO - 15 AGOSTO 1931 - PATRONA DI SARTEANO

SOLENNI CELEBRAZIONI COMMEMORATIVE

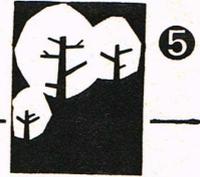
CON L'ESPOSIZIONE DELL'IMMAGINE SULL'ALTARE MAGGIORE DAL 5 AL 17 AGOSTO.

giorni feriali: ss. Messe ore 7 e 18,30 — giorni festivi: ss. Messe ore 9 e 11,30

DOMENICA 16 AGOSTO ORE 18:

GRANDE CONCERTO D'ORGANO del M. e G. GIUSTARINI

L'ASSUNZIONE di MARIA VERGINE!



* * *

O Madre dell'unità,
insegnaci sempre le vie
che conducono ad essa!
Permettici, in futuro,
di andare incontro a tutti gli uomini
e a tutti i popoli,
che sulle vie di religioni diverse
cercano Dio e vogliono servirlo.
Aiuta noi tutti
ad annunziare Cristo e a rivelare
«la forza e la speranza divina»
nascosta nella sua croce.
Tu, che per prima
l'hai rivelato a Betlemme
non soltanto ai semplici fedeli pastori,
ma anche ai sapienti dei paesi lontani!
Madre del Buon Consiglio!
Indicaci sempre
come dobbiamo servire l'uomo,
l'umanità in ogni nazione,
come condurla sulla via della salvezza.

*Giovanni Paolo II,
nell'Atto di Consacrazione
alla Madonna di Jasna Gora*



MESSAGGIO AI GIOVANI

A voi, ragazzi e ragazze del mondo
intero, che vi accingete a ricevere la
fiaccola dalle mani dei vostri
maggiori, nel momento delle più
gigantesche trasformazioni della storia.

La Chiesa si rivolge a voi
desiderosa che questa società che voi
costituirete, rispetti la dignità,
la libertà, il diritto delle persone:
e queste persone siete voi.

Siete voi che accogliendo il meglio
dell'esempio e dell'insegnamento
dei vostri genitori e dei vostri maestri,
vi preparate a formare la società di
domani;

voi vi salverete o perirete con lei.

La Chiesa vi guarda con fiducia.
Guardatela e troverete in lei
il volto di Cristo,
il compagno e l'amico dei giovani.

(Paolo VI)

E' la festa trionfale della Madre, assunta fra gli angeli della gloria
e del regno del Figlio; è la festa della umile ancella incoronata altissima Regina.

Oggi fu per la Vergine il giorno della prima gioia, gioia piena, senza
venature di pianto, senza limitazione di tempi.

Qui sulla terra, la sua gloria fu velata nell'umiltà, come la gloria del
Figlio; la sua gioia fu intrisa di lagrime e di sangue, come la gioia del Figlio.

Nella dolce natività di Betlemme, l'immensa letizia si trovò, nel cuore
di Maria, limitata dalla povertà più atroce.

Nella luce della Resurrezione, il gaudio fu macchiato dalla malafede
dei nemici, dalle debolezze degli amici.

Oggi cadono i veli della gloria, e cantano pienamente e solamente in
cuore alla madre le voci della gioia.

Quale dovette essere per Lei il primo senso della gloria? Quanta dol-
cezza? Quanto il rapimento?

Con la seconda vita, la vera e l'eterna, il cielo, per Maria oggi incomin-
ciò anche sulla terra una seconda vita.

Con la glorificazione tra gli Angeli, ebbe principio la glorificazione tra
gli uomini.

Con l'incoronazione a Regina dei cieli, fu incoronata Regina della terra.

Dai primi pallidi segni dell'antichissima Chiesa, per tutti i secoli cri-
stiani, sino ai trionfi di oggi, il mondo civile dà gloria a Maria.

Tutti, anche chi non crede, piegano la fronte al suo nome; a quel nome,
ogni cuore sente il desiderio di essere cristiano, o il rimpianto di non esserlo
abbastanza.

Gloria in eterno alla Madre nostra; Essa ci guardi e ci aiuti e ci consoli,
in questa «intima lacuna».

Madre universale, a ognuno di noi faccia ogni giorno sentire la sua ca-
rezza materna. E ci dia la forza e c'impetri la grazia di poterci anche noi pre-
parare, per l'ora della nostra morte, un piccolo trionfo.



IL 15 AGOSTO 1931 IL POPOLO DI SARTEANO OFFRÌ LE
SUE CORONE D'ORO PER L'IMMAGINE DELLA SUA PATRONA
SELESTE: MARIA SS.MA, MADRE DEL BUON CONSIGLIO.
NELL'APRILE C.A.E' STATO RICORDATO L'EVENTO OFFRENDO
IN ONORE DELLA MADONNA QUATTRO CASSETTE PER QUATTRO
MAGLIE DELLA MISSIONE BRASILIANA DI Suor FERNANDA.

termalismo d'altri tempi

Nella "Storia Naturale di tutte l'acque minerali di Toscana", un libro scritto dal Prof. G. Giuli, edito in Siena nell'anno 1833, troviamo interessanti notizie su alcune sorgenti del territorio sarteanese.

A proposito del Bagno Santo si dice che era conosciuto come molto antico ma "...se ne son perdute affatto le tracce ed anche la memoria...".

Più avanti si parla diffusamente dell'acqua minerale di Sarteano della Costolaia, detta del Ponticello, che "...è situata a levante della terra di Sarteano in quella valle, che trovasi sulla via per andare a Cetona, sorge sulla parte destra del torrentello della Costolaia...il proprietario è il Sig. Cav. Fanelli che dimora a Sarteano; il medesimo signore ha fatto allacciare questa sorgente e circondare d'una fabbrichetta il di cui ingresso è serrato con porta. La fabbrica è di figura quadrilatera costrutta di travertino, ed in luogo di tetto è ricoperta da una piramide di travertino anch'essa...nel rifiuto dell'acqua minerale vi si forma un'incrostazione di materia solida tinta da ocra ferruginea.. la temperatura è di gradi 12; è trasparente ha sapore acidulo ferruginoso proprio dell'acque di questa specie. E' abbondante e può servire per contentare molti concorrenti...".

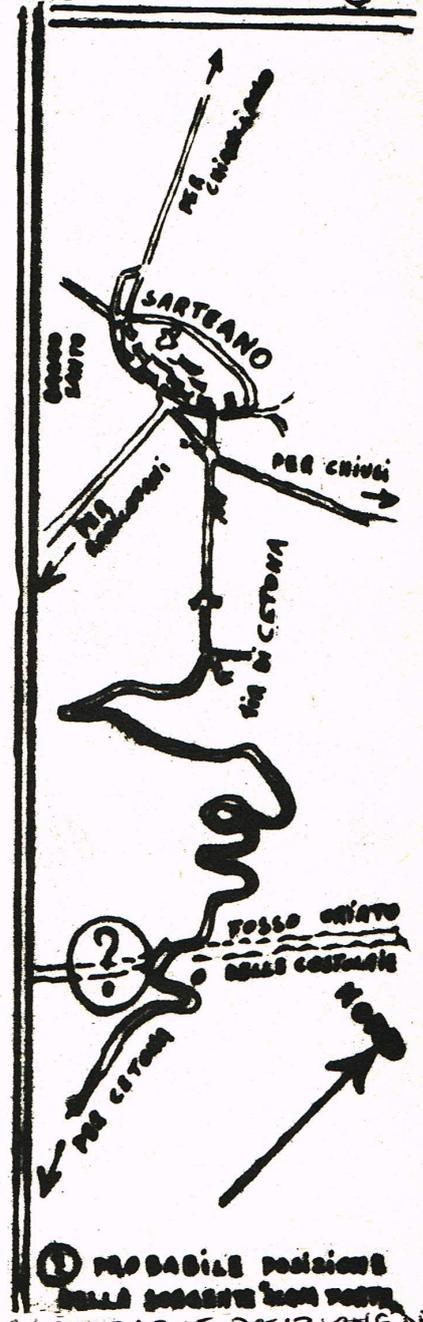
In altre pagine è riportata l'analisi chimica delle sostanze minerali contenute: acido carbonico, clorato e solfato di calcio, magnesio, sodio, carbonato di ferro ecc.

Infine si danno le indicazioni per guarire dalle più svariate malattie: leucorree, catarri della vescica, clorosi, ostruzioni di fegato e di milza, gastriti, ma soprattutto indicata per i calcoli e la renella:

"...passandola nell'estate per dieci o dodici giorni nella quantità di sei o otto libbre, e riprendendone l'uso nella successiva primavera mescolandola col vin bianco, ed usandola nella comune bevanda, ha liberato perfettamente da questa atroce malattia varie persone...."

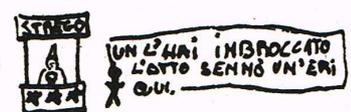
Le indicazioni geografiche e fisiche circa questa sorgente del ponticello fanno pensare a quella sorgente oggi chiamata "acqua forte o acqua acetosa" che sgorga nel letto del torrente che fa da confine tra il comune di Sarteano e di Cetona.

Sarebbe interessante poter avere dei riscontri più precisi tramite qualche memoria o testimonianza diretta.



Dizionario dialettale

- Ichise - X (ix)
- Ideoso - capriccioso
- Ierillaltro - ierlaltro
- Ignezione - iniezione
- Inbenzinato - pieno d'alcool
- Imbotolire - intontire
- Imbraca - (mettersi nell'imbraca: essere svogliati, riposarsi)
- Imbroccare - azzeccare qualcosa, indovinare
- Imbuggerassi - infischarsi
- Immalignire - quando una ferita si infetta
- Impacco - cataplasma, impiastro
- Impallato - grasso come una palla
- Impaniato - impacciato
- Imparare (nel senso di conoscere) es.: ho 'mparato 'l covo d'una lepre"
- Impatassissi - confondersi. Es.: M'ero tutto 'mpatassito e un sapevo che fà"
- Impecorellassi - quando il cielo si ricopre di nuvolette piccole, cioè viene detto



L'ALCOLISMO

A Sarteano, ci sono diverse persone che dipendono dall'alcolismo, conosciute un po' da tutto il paese; esse trascorrono la maggior parte della giornata nei bar lungo il Corso, quasi sempre ubriachi.

All'alcolismo sono state portate, per diverse ragioni; per superare le loro insicurezze, oppure da cattive situazioni economiche o famigliari ecc, dalla gente sono considerate come persone non degne d'importanza e quindi da evitare, chi le incontra per strada non bada loro o addirittura tenta molto spesso di sfuggirle; molte volte vengono anche derise.

Non capita mai che qualcuno "si confonda con loro", come si dice, cioè che parli con loro e che li ascolti quando dicono qualcosa; in poche parole, la loro reale situazione non è considerata da nessuno come malattia, ma soltanto come vizio, quindi rimarranno sempre degli alcoolizzati emarginati senza possibilità di guarire. A questo punto volevamo avere il parere di persone veramente esperte in materia, ci siamo rivolti ad alcuni dottori dell'ospedale per avere risposte di carattere medico; queste sono le risposte alle domande dell'intervista:

D. Quali sono i motivi che inducono il soggetto all'alcolismo?

R. I motivi principali possono essere due: per abitudine o per nascondere la propria insicurezza oppure per dimenticare problemi personali o famigliari. Nel primo caso il soggetto, il soggetto può avere incominciato a bere anche da piccolo; in occasione di feste o riunioni di famiglia; poi crescendo ha continuato a bere fino a che non è diventato un alcoolizzato vero e proprio. Nel secondo caso, una persona timida e insicura, trova nell'alcool la forza e la sicurezza per inserirsi nel gruppo; può anche essere indotto a bere da cattiva compagnia, cioè da amici già alcoolizzati. Questo vizio comincia spesso tra i 16 e 18 anni, fino a diventare una vera e propria malattia per il soggetto; l'alcolismo, però difficilmente viene preso sul serio, benché possa lentamente portare alla morte. Un altro motivo di alcoolismo per abitudine può verificarsi nei paesi freddi, dove la gente deve ricorrere al calore che dà l'alcool per sopportare meglio il freddo, diventando così pian piano degli alcoolizzati.

D. di che ceto e di che età è normalmente l'alcoolizzato?

R. Bisogna dire innanzi tutto che l'alcolismo si divide in due categorie: quello da vino e quello da superalcolici; anni fa quando ancora molte famiglie erano di origine contadina, era molto diffuso l'alcolismo da vino, mentre ora gli alcoolizzati da vino sono quasi tutte persone anziane. Gli alcoolizzati da vino, inoltre, appartengono quasi sempre a ceti medio bassi perché è stato quasi sempre un vizio a basso costo; gli alcoolizzati da superalcolici sono quasi tutti di ceto medio - alto, e normalmente gente giovane

(continua)

... delle mie brame qual è il paese con più catrame?

Buona parte delle strade del paese sono state messe a nuovo con l'asfaltatura: bisogna riconoscere che in certi tratti era una necessità dettata dalle esigenze del traffico moderno. Ma è altrettanto vero che in alcune zone del paese vecchio, negli angoli più caratteristici e di non rilevante scorrimento stradale, questo lavoro si è dimostrato superfluo e di pessimo gusto.

Nelle strette e ripide viuzze dove non era possibile l'uso dei mezzi di compressione moderni, il manto di nero bitume si è rivelato inutile: ha alterato il livello stradale, è troppo morbido con il caldo, sarà scivoloso con il freddo. Viene da chiedersi se non era meglio riparare semplicemente le buche, che non tarderanno a riformarsi come sempre, risparmiando così una notevole somma di denaro.

Soluzione ancora migliore sarebbe stata quella di ripristinare, almeno in alcuni tratti più tipici dell'abitato, la vecchia copertura in pietre. La spesa iniziale si sarebbe trasformata in un vero e proprio investimento economico e turistico. Ma nell'era del cemento e dell'asfalto, dell'indolenza e del facile profitto, questa idea potrà sembrare scomoda e inopportuna!

statistiche

LUGLIO 1981

Matrimoni: Pizzinelli Luigi-Ciolfi Milva

Nati: Locci Giovanni di Pasquale e Leuci Maria Teresa
Mergantini Nicola di Giorgia e Mergantini Clei

Morti: Romagnoli Agapite di anni 84
Falaschi Maria " " 91
Mergantini Leonelle " " 83

Immigrati: 10 emigrati 4

POPOLAZIONE: 4283

La zia Ida Natalicchi Angelotti nell'anniversario di Gentilina Gentili, Scortecci Luigi, N.N., Croccolino, F.G., Romagnoli Artemio, Caciotti Adele in memoria del fratello Angelo, Tistarelli Settimio, Martini Ida, Colombo Piero, Fatighenti Anselmo, Capelletti Pietro, Ceci Vivaldo, Cappelli Paolo, Parricchi Leopoldo, Favi Fulvio in memoria dei genitori, R.G., Pattoni Marisa, Giommetti Agostino, Agravi Luigi, Mazzuoli Agostino, Famiglia Castaldi, Mazzuoli Ida, Faleri Ottavio

Testimoniare oggi le Beatitudini

E' il senso dell'appello finale che i giovani presenti a Lourdes hanno rivolto ai giovani di tutto il mondo ».

« Noi, giovani cristiani, mandati da 34 nazioni, e riuniti al Congresso Eucaristico di Lourdes, vogliamo condividere le ricchezze di questo incontro con te, giovane come noi, e con voi, uomini e donne di tutto il mondo, e gridare tutto ciò che risuona nel nostro cuore.

Grande è la nostra gioia: gioia dell'incontro; gioia di un popolo che scopre e riconosce la propria identità; gioia della festa che non elude i problemi, i dubbi e le angosce; ma gioia che fa vivere.

Facciamo l'esperienza della diversità, delle differenze che ci scuotono: razze, popoli, culture, lingue, ambiente, stile di vita, ecc., esperienza che ci stimola all'ascolto, al rispetto, al dialogo; atteggiamenti assenti dalla vita quotidiana, esperienza che vivifica in noi la speranza di un mondo nuovo.

Questa diversità si esprime anche nel nostro modo di avvicinarsi a Gesù Cristo e nella nostra unione con Lui. Nel confronto e nei numerosi scambi, nella condivisione della preghiera e nella comunione allo stesso Cristo, abbiamo misurato nello



LOURDES — Seconda giornata del 42° Congresso eucaristico internazionale. Una grandiosa assemblea di accoglienza si è svolta nella Basilica San Pio X, presente il cardinale Bernardin Gantin, Legato del Papa, 27 cardinali, trecento vescovi, mille sacerdoti e un'immensa folla di fedeli da tutto il mondo.

stesso tempo il lento progredire verso l'unità dei cristiani, la ricchezza delle nostre differenze e la libertà di Dio.

Il grido degli operai disoccupati, degli studenti screditati, dei contadini espropriati, dei cittadini privati della libertà, degli avversari torturati, degli uomini affamati, dei bambini non amati, dei giovani senza speranza, dei poveri sempre più poveri, hanno risuonato come Beatitudini di oggi. Interpellati, affermiamo la nostra volontà di agire, e di agire insieme, per costruire questo mondo nuovo.

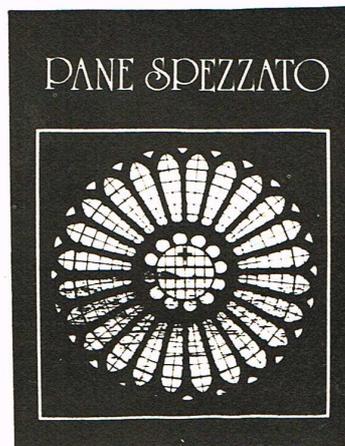
Osiamo chiamare te, giovane come noi, uomo e donna del mondo intero, a vivere: diamone la possibilità a tutti! Al di là delle nostre credenze, è insieme che troveremo il nostro posto nella storia. Là dove siamo in due, tre o più è già possibile. Vogliamo avere fiducia in noi, nell'altro, in ogni uomo. Ognuno è fatto per crescere e raggiungere la sua vera statura.

Noi cristiani, riceviamo questa fiducia nell'uomo da Dio, che ha creduto in noi al punto di farsi uomo in Gesù Cristo. Sul suo esempio, questa trasformazione del mondo passa dapprima attraverso quella dell'uomo.

fraternità al mondo

LOURDES — Ventimila posti a sedere sotto un'enorme cupola sotterranea nascosta dai giardini dell'Esplanade: è la basilica di San Pio X attraversata da un intreccio di piloni in cemento lungo il grande ovale della costruzione, l'ultima delle opere di Lourdes.

La grande assemblea dell'accoglienza ha portato qui ieri la festa di colori, di razze e di costumi che all'apertura del congresso aveva invaso la « prairie » proclamandosi in maniera visibile « unico popolo convocato allo stesso banchetto ». E niente è cambiato dal verde della prateria inondata di sole alla penombra della basilica sotterranea in una giornata sferzata da una pioggia fitta e insistente. Non è cambiato il senso della convocazione (« da tutti gli orizzonti la Chiesa si raduna », era il tema del giorno), nella spiritualità dell'incontro, il primo impostato sulla riflessione teologico-pastorale in riferimento soprattutto alle promesse di rinnovamento che l'Eucarestia continua a suscitare nel cuore e nella storia dell'uomo d'oggi.



« Con l'eucarestia, afferma il messaggio, Cristo ci coinvolge in una dinamica di condivisione e di giustizia, di rispetto dell'altro e di umiltà, di comunione universale e soprattutto di sacrificio ».

Sono le responsabilità del « Popolo dell'eucarestia ». E Dom Helder Camara a Tolosa ha spiegato tutto questo con una parabola: « Un giorno due fedeli mi cercarono sconvolti. Dei ladri, mi dissero, hanno violato il tabernacolo, le particole sono finite nel fango. Mi chiesero una messa di riparazione. Certo, la celebrai subito. Ma prima della consacrazione aggiunsi: Cristo nel fango da noi è un fenomeno di tutti i giorni. Nelle baracche in una condizione infraumana la nostra fede incontra il Signore vivente ».

La grande celebrazione dell'accoglienza con il cardinal Gantin che aveva tra le mani il Pastorale consegnatogli dal Papa - un altro segno della presenza spirituale di Giovanni Paolo II al congresso - e questa prima giornata lasciata alla riflessione e agli approfondimenti delle Chiese nazionali, ha contribuito a delineare il senso di tutto il congresso. Il pane spezzato non può intendersi come la condivisione intimitica e sentimentale di una fede comune, né può scendere dagli altari e trasformarsi in un semplice messaggio politico come unica risposta alle ingiustizie reali che rendono i ricchi più ricchi e i poveri ancora più poveri scavando altri fossati tra l'uomo e l'uomo, alimentando l'odio, la sopraffazione e le violenze. Se l'eucarestia fa la Chiesa, il centro del rinnovamento è in Cristo che ha dato la sua vita per amore.